

**CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ: GARANZIA DI
CITTADINANZA E DI PARI OPPORTUNITÀ**

***Progetto “Gioventù in opera verso l’Autonomia
attraverso l’Agricoltura: Un modello di agricoltura
sociale basato sull’alternanza scuola-lavoro –
GIOVaAGRI”***

Chiara Paffarini, Prof.ssa Biancamaria Torquati

*Dipartimento di scienze agrarie, alimentari ed ambientali,
Università degli Studi di Perugia*



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA**

22 marzo 2019, Sala dei Notari , Perugia

Agricoltura sociale: di che cosa stiamo parlando?



Sostenibile

- Utilizzo di piante e animali, spazi rurali e tempi organizzativi al fine di promuovere attività terapeutiche, attività riabilitative, inclusione sociale, servizi educativi e servizi sociali in aree rurali e peri-urbane
(Di Iacovo, O Connors, 2009)



Inclusiva

- Piccoli gruppi di persone possono vivere e lavorare insieme con le famiglie agricole e gli operatori sociali presso le aziende agricole
- Si risponde alle necessità delle persone più deboli o a bassa contrattualità (bambini, anziani, disabili, detenuti o ex -detenuti, ex-dipendenti da alcol e droghe, e così via)



Smart

- Mobilizza risorse locali
- Ha origine dal basso ad opera di agricoltori, terzo settore, enti pubblici, consumatori

Perché il contesto agricolo può favorire tutto questo?

Gli aspetti che rendono l'attività agricola unica per tutte le persone e adatta in percorsi di inclusione e formazione di soggetti deboli



- il **senso di responsabilità** che matura quando ci si prende cura di organismi viventi;
- i **ritmi di produzione** non incalzanti, ma naturali (stagioni, successioni di operazioni, etc.);
- le **sollecitazioni sensoriali** (i profumi, i colori, il tatto);
- la **non aggressività** delle piante e di molti animali da allevamento;
- la **varietà dei lavori**, quasi mai ripetitivi e la semplicità di esecuzione di molte operazioni;
- il **senso di fiducia**, di entusiasmo nell'ottenere un prodotto;
- l'**interazione sociale** propria del lavorare in piccoli gruppi;
- l'**attività fisica** che comporta lo stare all'aria aperta e il muoversi in contesti naturali;
- il **“fare per davvero”** in una produzione con la consapevolezza che tutti sono partecipi del risultato finale, un bene alimentare;
- la **ritualità** di alcune mansioni;
- la **creatività** di molte attività.

PSR 2014-2020 REGIONE UMBRIA

Misura 16 “Cooperazione” - sottomisura 16.2 – Tipologia d’intervento 16.2.2 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie realizzati da altri partenariati diversi dai Gruppi Operativi e dalle Reti o Poli di nuova costituzione”.

Finalità: finanziare progetti d’innovazione nell’ambito di una delle Focus Area individuate dalla Giunta Regionale (2A, 3A, 3B, 6A, 6B). Per azioni di AGRICOLTURA SOCIALE sono stati proposti progetti su FA 6B: Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Beneficiari: capofila (agricolo, agroalimentare o forestale), in partenariato con almeno un altro soggetto avente le medesime caratteristiche o con un Organismo di Ricerca o un’azienda collegata ai settori agricolo, agro-alimentare e forestale.

Spese ammissibili: spese propedeutiche; spese per la realizzazione (costi per personale, costi per servizi e/o consulenze, spese per assegni di ricerca, viaggi e trasferte, spese per la realizzazione di prototipi, spese per divulgazione e trasferimento dei risultati del progetto).

Progetto GIOVaAGRI

Tipologia d'intervento: Mis.16.2.2, Focus Area 6 B: stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Tempistiche: presentazione maggio 2017, approvazione aprile 2018, inizio ottobre 2018, durata 28 mesi

ATS: Partenariato pubblico – privato:

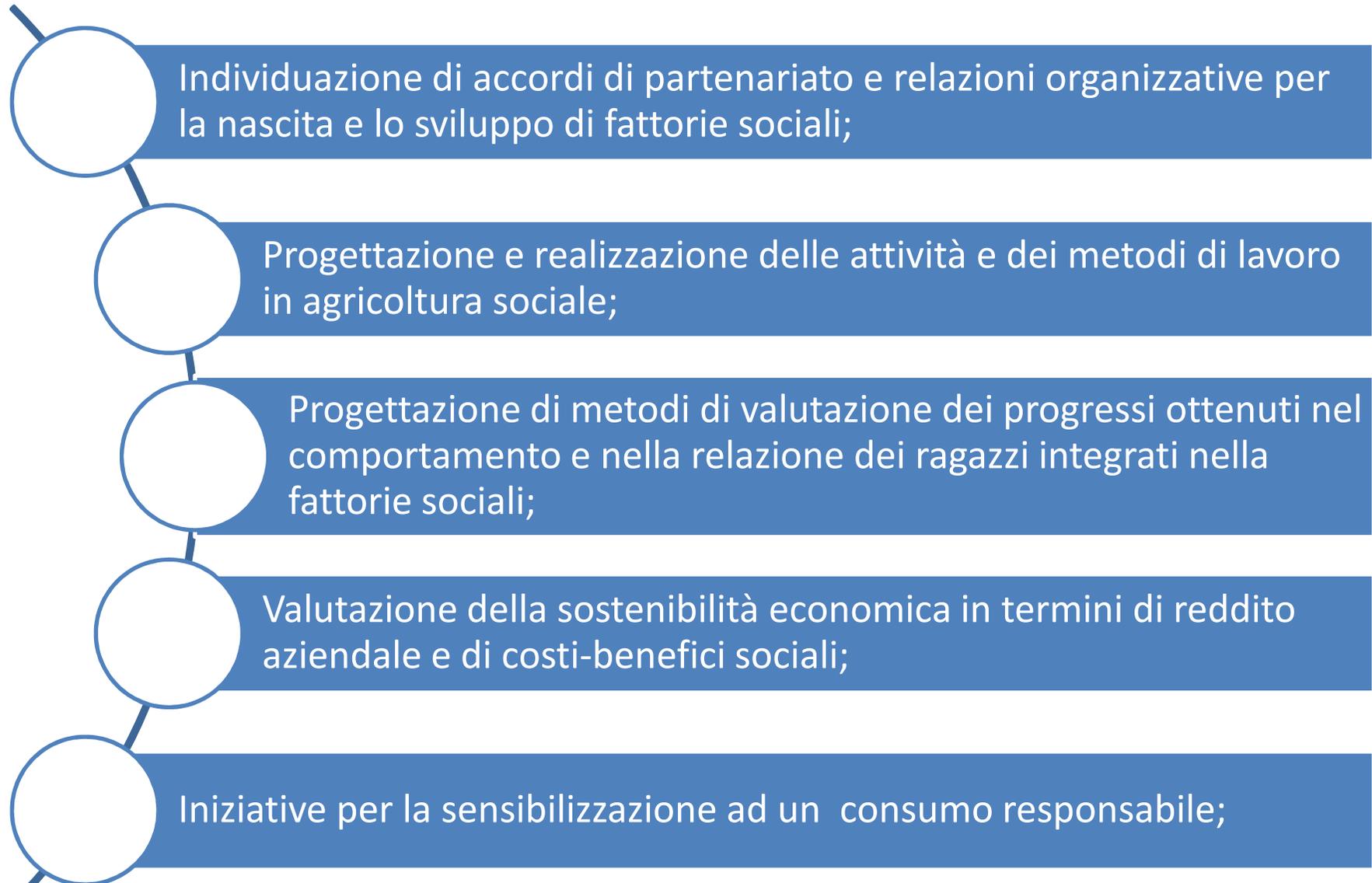
- 5 aziende agricole (Az. Agr. Moretti, Soc. Agr. Fondi Rustici Montelabate, Soc. Agr. Maridiana, Az. Agr. La valle del Tevere, Soc. Agr. Kebio);
- Coop. sociale ASAD;
- DSA3-UNIPG.

Idea progettuale: Sperimentazione di inclusione lavorativa di ragazzi svantaggiati (16-22 anni) in alternanza scuola-lavoro nelle aziende agricole con creazione di un MODELLO UMBRO

Area di sperimentazione: i terreni, le attività agricole e zootecniche ed le attività connesse delle 5 aziende partner.

"Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità: garanzia di cittadinanza e di pari opportunità"

GIOVaAGRI: Obiettivi



GIOVaAGRI: Attuazione - Progettazione delle attività e dei metodi di lavoro nelle aziende agricole

Scelta delle attività e dei metodi di lavoro nelle aziende agricole in accordo tra Operatori Sociali, Imprenditori agricoli, ricercatori dell'UNIPG

Individuazione di **12 ragazzi da coinvolgere nelle attività agricole**

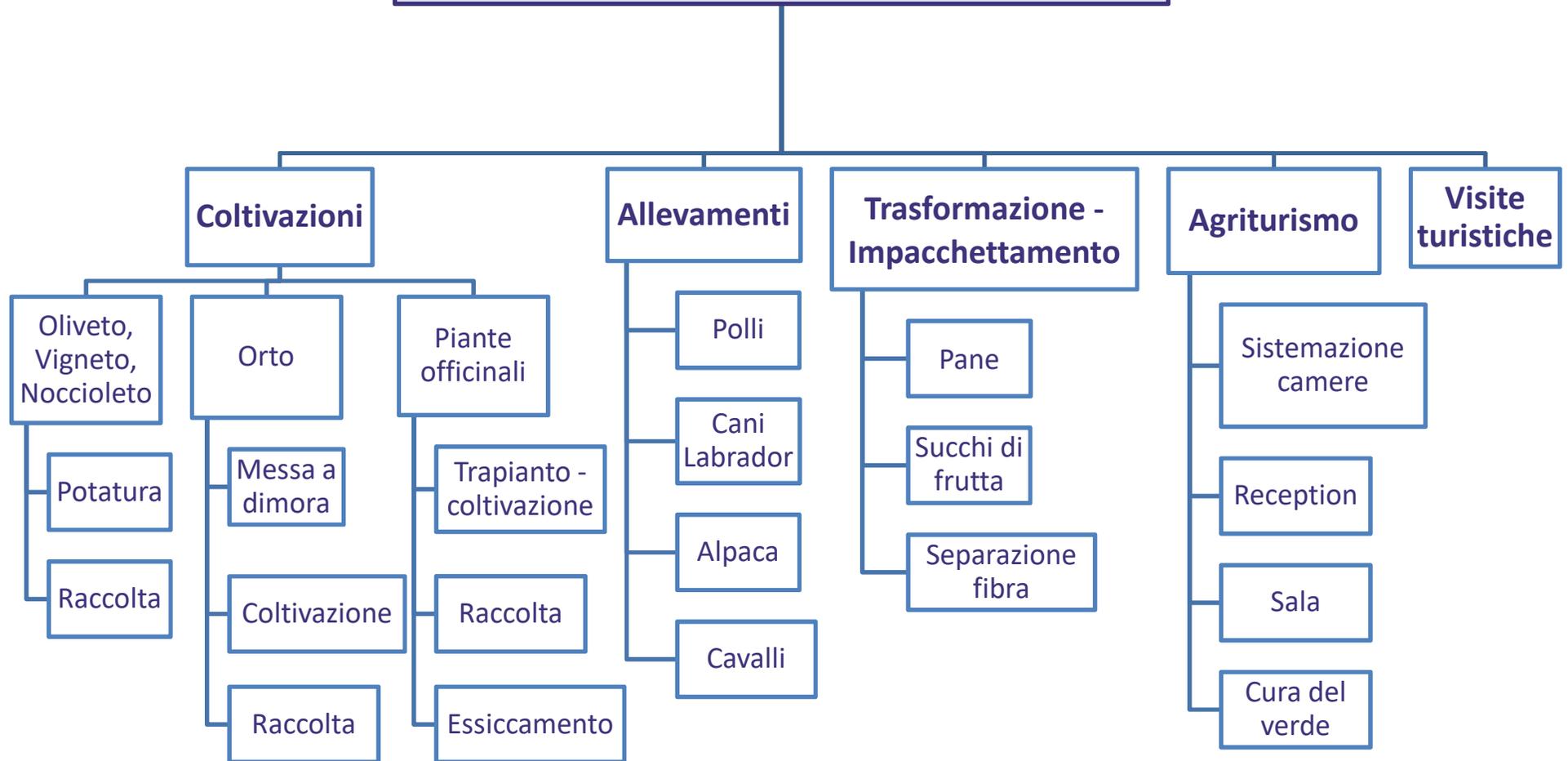
Due uscite/settimana per due settimane consecutive nella stessa azienda (dalle ore 14 alle 18), trasporto con pulmino; inizio visite a gennaio 2018, per un totale di 180 visite (720 ore)

Rapporto 1:4 operatore-ragazzi e presenza costante dell'imprenditore agricolo/addetto che diventa 'maestro d'arte'

Programmazione di **attività 'in e out'** in base alle condizioni climatiche

Valutazione del lavoro giornaliero dei ragazzi da parte degli operatori e degli imprenditori agricoli con scheda scientificamente validata (rif. Torquati, et al., 2019).

Attività agricole e connesse



Soc. Agr. Fondi Rustici Montelabate

Riconoscimento semi



Soc. Agr. Fondi Rustici Montelabate

Frantoio



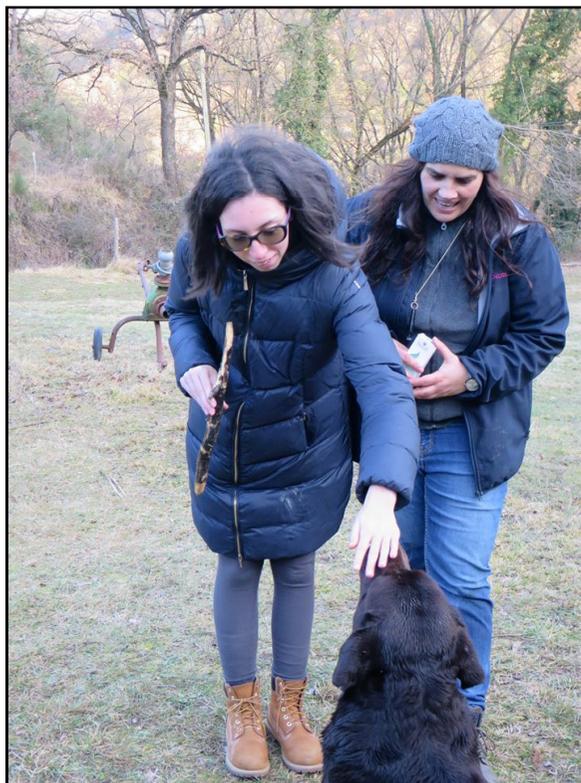
Soc. Agr. Fondi Rustici Montelabate

Visite all'Abbazia



Az. Agr. La valle del Tevere

Allevamento Labrador



Az. Agr. La valle del Tevere

Allevamento pollame



Az. Agr. La valle del Tevere

Uso attrezzature



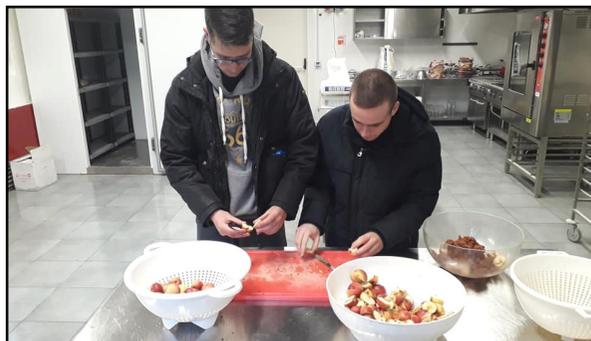
Soc. Agr. Kebio srl

Allevamento cavalli



Soc. Agr. Kebio srl

Laboratorio di trasformazione



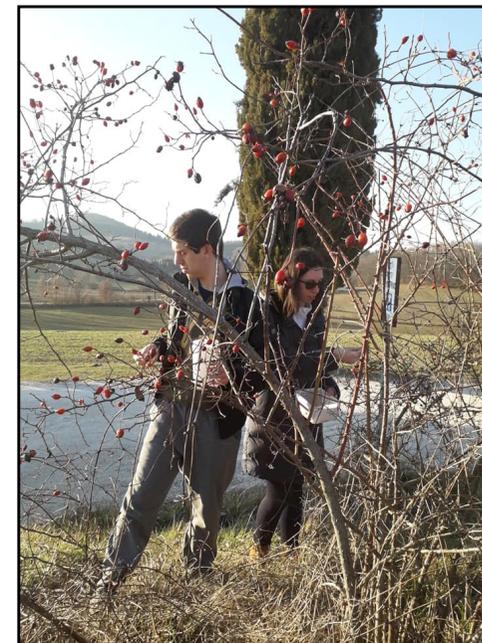
Soc. Agr. Kebio srl

Lavori nell'orto



Soc. Agr. Kebio srl

Raccolta frutti selvatici



Progetto GIOVaAGRI



- per la rete dei soggetti attivata e la loro disponibilità a collaborare
- per le possibili opportunità offerte ai ragazzi di realizzare un percorso personale di formazione/addestramento lavorativo (art. 24. Istruzione)
- per l'acquisizione di competenze professionali spendibili per esercitare il loro diritto al lavoro (art. 27. Lavoro e occupazione).

Grazie per l'attenzione

Chiara Paffarini

chiara.paffarini@unipg.it